X. Anno N. 166. — Udine, Venerdì-Sabato 29-30 luglio 1887 — Abbonamento Postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## Si continua a parlarne

Questione terminata, discussione finita, dicono su per giù gli organi liberali dopo la pubblicazione della lettera diretta dal S. Padre al cardinale Rampolla, ma di quello che dovrebbe essere conseguenza logica, il silenzio, nessuno vuole saperne. Tutti continuano a parlare, a sbizzarrirsi, e d'una questione da essi dichiarata morta ne fanno una questione vivissima.

Tra i molti articoli pubblicati intorno alla lettera papale richiamò la nostra attenzione quello della *Riforma*, che si distingue da tutti gli altri per le contraddizioni evidenti in cui s'avvolge.

L'ameno giornale ufficioso dunque credette bene di affermare che il documento pontificio cade sotto la sanzione della legge sulla stampa. Il papa, dice il giornale ufficioso, è inviolabile, ma non è del pari inviolabile l'*Osservatore romano* che pubblicò la lettera papale. E ne trae la conseguenza che l'autorità giudiziaria avrebbe dovuto sequestrare e processare l'*Osservatore*.

Il ragionamento della *Riforma* è grazioso assai. Il papa gode la piena libertà di pensare come la vuole, ma quanto poi al manifestarlo il pensiero suo è un altro paio di maniche. Infine è la libertà che gode ogn'altro cittadino, giacchè, che si sappia, nessun procuratore del re è venuto mai a sequestrare il pensiero non estrinsecato in qualche modo.

L'organo ufficioso dovette tuttavia essersi accorto di aver preso un granchio, giacchè poco dopo procura di rimediare alle sue parole ben illiberali, e dà una lode ufficiosa al fisco perchè non ha ordinato il sequestro della lettera pontificia. La *Riforma*, avvistasi di aver detto uno strafalcione, avrebbe fatto ben meglio a stracciare la carta su cui lo aveva scritto piuttosto che accomodare la cosa a questo modo. Come mai, l'autorità giudiziaria avrebbe dovuto sequestrare l'*Osservatore romano*, e poi viceversa ha fatto bene a non sequestrarlo? Se la *Riforma* ha fatto la prima osservazione mossa da un sentimento di rispetto alla legge, come può lodare chi, secondo essa, la legge l'ha trasgredita?

Povero senso comune! Anche la *Riforma* dà prova del criterio stesso di quei giornali che, professando terminata una questione, continuano a scrivere colonne e colonne intorno ad essa.

La *Tribuna*, nella sua alta sapienza, trova la lettera del pontefice "un sogno fanciullesco", e nota che il papa "non ha il linguaggio dell'uomo politico, e fece un soliloquio di monaco estraneo allo svolgersi del progresso". Sono quegli stessi che, all'occasione, avranno chiamato Leone XIII la mente vastissima, l'uomo dalle larghe idee ecc. Giacchè bisognerebbe avere più tempo che non s'abbia a propria disposizione e fare uno studio sul linguaggio di certi fogli, i quali, allorchè credono di scorgere nelle parole del S. Padre qualche cosa che faccia il comodo loro, non mancano di magnificarlo quale uomo sommo, pronti poi a vituperarlo se nei suoi detti trovino cosa che loro non piaccia.

E' poi qualche cosa di mirabile l'accordo dei giudizii intorno alla lettera pontificia, s'intende nel campo liberale. Così l'*Opinione* asserisce che una gran parte dei fogli liberali prese un granchio due mesi addietro e dice che "l'allocuzione del 23 maggio fu male interpretata, ne conveniamo". Il *Corriere di Roma* all'incontro asserisce che quel documento non poteva essere interpretato meglio. Quale dei due ha ragione?

*Fanfulla* ci dà una trovata strana veramente: esso ha scoperto nella lettera pontificia ciò che accomoderebbe tutto. "In fondo, in fondo c'è in essa una bella novità, osserva il giornale così detto di corte. Leone XIII non vi pronuncia la parola *temporale*; nomina invece una *sovranità civile*, un *potere civile*, eufemismi pieni di concessioni alla civiltà, e appello, nel luogo stesso, alla medesima. Non è una trasformazione sostanziale, ma, per un primo passo, conveniamone pure, è qualche cosa."

Di tutto quello che vede il *Fanfulla* noi non vediamo nulla, per dire il vero, neppure ponendoci a riflettere seriamente. Ma già si capisce noi siamo, come ci ripete tante volte quel cortesissimo nostro collega che è il *Giornale di Udine*, essori mummificati, e quindi non c'è da meravigliare.

Alle ingiurie invereconde di certa stampa come la *Capitale*, a proposito della lettera pontificia, forma vivo contrapposto la serietà della *Perseveranza*, un giornale moderato al quale il moderato udinese è stretto, per così dire, da vincoli di parentela. E, bisogna affermarlo, in questo caso il *Giornale*, cui piace per solito il linguaggio del *Messaggiero*, potrebbe andar a scuola dalla *Perseveranza*.

"La pubblicazione di questa lettera — scrive il foglio milanese — non è che la conseguenza di quella — stata fatta, a quanto sembra, all'insaputa del S. Padre — della circolare del cardinale Rampolla. Poichè era stato asserito da parecchi che il nuovo secretario di stato avea ecceduto i limiti, anzi avea a dirittura in qualche parte falsato il significato dell'allocuzione del 23 maggio, era naturale che il papa non negasse al cardinale Rampolla la pubblicazione della sua lettera, nella quale questi credeva, e non a torto, che si contenesse la giustificazione di quanto aveva esposto nella sua circolare ai nunzi. E' chiaro il fine che quelli che hanno commessa l'indiscrezione di pubblicare la circolare del secretario di stato si proponevano. Alle frasi vaghe e generali dell'allocuzione del 23 maggio volevano contrapporre l'altre più precise del cardinal Rampolla e togliere così ogni equivoco, o, se si vuole, ogni speranza che le parole dell'allocuzione avevano fatto nascere. S'è voluto vedere nella differenza di tono del linguaggio usato dal papa quasi una duplicità di intenzioni, un doppio gioco inteso quasi a trarre in inganno coloro ai quali, se poteva piacere il linguaggio dell'allocuzione, non poteva piacere quello della circolare. Ora, se si pon mente alla diversa natura dei documenti, non si vede che ci sia bisogno di ricorrere a supposizioni irreverenti verso il pontefice per spiegare il loro tono diverso."

Non possiamo procedere nella citazione perchè s'andrebbe troppo in lungo. Ma quello che abbiamo riferito delle opinioni manifestate dalla stampa liberale prova come l'argomento di cui ci occupiamo s'imponga anche a chi meno vorrebbe saperne.

A.

## La lettera del padre Tosti

Dal *Osser. Romano*

Dopo che vide la luce sui primi del decorso giugno l'opuscolo del P. Tosti *La Conciliazione*, tutti rammentano lo scalpore che ne menò la stampa liberale, la quale ebbe persino l'impudenza d'insinuare che tale pubblicazione fosse stata fatta, se non coll'approvazione, colla connivenza almeno del Vaticano. Una tale supposizione fu subito e ripetutamente smentita; e il P. Tosti diresse a monsignor Mocenni una lettera già da noi pubblicata *colla quale faceva atto di sottomissione* al S. Padre. Questa lettera però, per essere concepita in termini troppo vaghi e generici, non valse a frenare l'audacia dei fogli liberali, e anche dai buoni cattolici venne giudicata insufficiente.

Avvertito il P. Tosti da persone autorevoli *ed amiche del dolore che ne risentiva* il S. Padre, e dell'indegno abuso che si continuava a fare del suo nome, egli con lodevole prontezza fece giungere a Sua Santità la seguente lettera:

« *Beatissimo Padre*,

" Il dolore che ho arrecato alla Santità Vostra con la pubblicazione del mio opuscolo *La Conciliazione*, è stata spada al mio cuore; nè tempo nè luogo potrà sa-

---

APPENDICE 7

## IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Egli al cominciare del pericoloso passo che si estendeva per cinquecento metri circa, si fermò, e con un fischio si fece venire tra le gambe i due cani che lo seguivano scorrazzando in libertà.

— Faraud e Faraude, non si tratta più di mettere il carro avanti ai buoi; col pretesto della pesta della volpe mi avete trascinato fin qui; tocca ora a voi trarmene fuori; passate avanti e andate per la strada buona che io verrò sui vostri passi.

I cani pareva intendessero le parole del loro padrone, perchè stavano davanti a lui, dimenando la coda, col muso in alto e come porgendogli il collare.

Il cacciatore passò loro il guinzaglio; ma per far questo dovette abbassarsi verso terra, essendo egli di statura altissima; quando si sollevò vivamente e tese l'orecchio.

— V'è qualcuno che mi preceda su questo triste passaggio!?...

Nel tempo istesso uno sfolgorantissimo lampo illuminò la campagna, e scoppiò un rimbombantissimo tuono.

— Benissimo! comincia la musica, disse il cacciatore allegramente.

Non aveva ancora finito di dire queste parole, che un grido straziante uscì dalla torbiera.

— Questo è un grido di donna! esclamò il cacciatore. Faraud e Faraude, cercate! cercate! e i due cani col muso a terra uno da una parte, l'altro dall'altra del sentiero cominciarono ad avanzare.

Un secondo grido giunse all'orecchio del giovine cacciatore; ma questa volta più debole.

Allora si fermò, e si mise a gridare con quanta forza gli poteva:

— Oh, voi che siete in pericolo, chiamate ancora una volta, affinchè io sappia da qual parte dirigermi per salvarvi....

Un sordo gemito, ma indistinto, gli giunse, sicchè restò nell'incertezza di prima.

Quando tutto ad un tratto il cielo apparve incandescente, un'immensa striscia serpeggiante si disegnò nell'oscurità della notte in mezzo ad un formidabile schianto, e si perdette nel terreno a pochi passi dal gruppo formato dal cacciatore e dai suoi cani.

Una delle bestie era distesa al suolo, il cacciatore ebbe un bel chiamare, rimaneva immobile.

Gli si avvicinò, la scosse.

— L'ho scappata bella!... ma almeno ho visto.

A dodici passi dal luogo, in cui si trovava il cacciatore, aveva scorta una forma umana immersa fino alla cintura in una delle buche di scavo della torbiera.

Il cacciatore staccò il guinzaglio del cane fulminato e portò con sè l'altra bestia; si inoltrò poi risolutamente, ma insieme con prudenza verso il luogo dove avea visto la forma umana che si dibatteva nella melma.

Ma ben tosto sentì anch'egli sprofondarsi il suolo sotto ai piedi e poco stette ad affondarsi nel molle fino alle ginocchia.

Così i suoi movimenti restavano non solo paralizzati, ma ad ogni sforzo che faceva per avanzare non riusciva che a sprofondarsi sempre più.

Non si perdette d'animo, ma con uno sforzo erculeo, voltatosi addietro, si tolse il fucile da armacollo e scaricatolo sparando il colpo in aria, il prese pel calcio e ne piantò la canna in quella parte in cui il terreno era più resistente, poscia facendo punto d'appoggio di quella specie di leva, si tirò adagio adagio fuori del fondo melmoso, staccò il guinzaglio dal cane, e se lo avvolse alla mano, indi tentò un altro modo per giungere presso la persona pericolante.

Nelle sue caccie tra le paludi, aveva osservato che le lucertole passavano facilmente su terreni molli dai quali le beccaccie non riuscivano a trarre le zampe che coll'aiuto delle ali.

Egli pertanto si mise bocconi sul molle, e appoggiandosi il meno che fosse possibile, strisciava adagio adagio verso il punto determinato, non senza prima aver assicurato al fucile piantato in terra uno dei capi del guinzaglio.

Un nuovo lampo gli fece vedere che egli strisciava nella direzione giusta e gridò:

— Coraggio! vi salverò! state fermo, più vi muovete, peggio è; guardate di afferrare la corda che vi getterò, non posso avanzar di più.

E lanciò il guinzaglio, che cadde sulla spalla della persona che lentamente si sprofondava.

Una debole voce si udì:

— L'ho presa.

— Vi è un *nodo scorsoio, passatevelo* sotto le braccia, e stiamo allegri!

Indi si rivoltò, e aiutandosi sul guinzaglio teso al fucile, si ridusse dove il terreno era più resistente.

Quivi, schiantato il fucile, cominciò a rivolgerlo a se stesso e adagio adagio trasse in questo modo a sè il corpo della persona sommersa, che, quando fu presso al terreno resistente, si sentì afferrare da una mano vigorosa e trarre sulla strada.

— Che il Signore sia lodato e anche voi signor Boisjolin.

— Come! voi *mi* conoscete.

— Sono la figlia di Antonio, il fattore di Boves.

— Tu! a quest'ora, e qui?

— Sì; senza il vostro soccorso sarei perduta, signor conte.

— Conte !.. sai bene, Gilletta, che tali titoli sono ora fuori di stagione; chiamami semplicemente Martial.

— Grazie, signor conte, replicò la giovinetta, ed ora continuerò la mia strada.

(*Continua*).

narne la piaga. Le mie intenzioni furono pure, quando scrissi quelle parole. Il superbo silenzio del governo italiano, con cui accoglieva le paterne proposte di pace della Santità Vostra, la ignoranza del popolo, mi consigliarono la scrittura di quell'opuscolo, perchè tutti Le venissero ai piedi ad ascoltare la parola della riconciliazione e del perdono. In questo non mirai che ad aderire e caldeggiare i generosi desideri di Vostra Santità, come è debito di figlio verso il suo padre. Ma la carità del fedele fu soverchiata dalla fragilità dell'uomo. *Erravi! et iam non sum dignus vocari filius tuus.*

" La mia colpa crebbe di cento tanti per la iracondia dei partiti, per la oscena garrulità dei giornali. Da una parte venni fatto segno a contumelie e calunnie da trivio; da un'altra a glorificazioni importune, che mi rendevano complice di opinioni non mie. In mezzo a questi furori di parti vidi non rispettata l'augusta persona di Vostra Santità. Quanto ne piansi! Ma che poteva fare? Come contenere quel torrente di passioni? Come fare intendere che la colpa era tutta mia e non toccava il Pontefice, che mi onorava della dignità di Prelato Palatino per l'ufficio di Vice-Archivista della S. Sede? Sapesse Vostra Santità quanto mi sanguini ancora il cuore solo a pensarlo!

" Forse la intemperanza della forma, certo le maligne interpretazioni dei miei nemici mi hanno date le sembianze di uomo nemico al *temporale dominio* della S. Sede. Ma posso confessare, che non mai ho aderito *cogitatione, verbo et opere* agli usurpatori del medesimo. Di questa colpa mi dicono immune le mie opere, scritte tutte per la esaltazione, e non per la depressione della S. Sede. — Non vorrei che la mia vita sotto il glorioso Pontificato di Leone XIII sia disonestata dall'ignominia dei reprobi. Perciò riprovo e condanno quanto avrà potuto dispiacere a Vostra Santità nel mio opuscolo *La Conciliazione*, come ostile alle sante ragioni del Romano Pontificato sul temporale dominio, e imploro un perdono, che spero non vorrà negarmi l'animo generoso di Vostra Santità.

" Sorregga, Padre Beatissimo, questa mia speranza con la grazia di una S. Benedizione, che prostrato ai Suoi Piedi con tutta la intenzione dell'anima umilmente imploro.

" Di Vostra Santità

« *Roma, S. Callisto, 1 luglio 1887.*

« Umilissimo obbedientissimo servo e figlio in G. C.

« LUIGI TOSTI, CASSINESE.

« Vice Archivista della S. Sede. »

Questa lettera, sia per la sostanza sia per la forma, grandemente onora il P. Tosti; e per le esplicite dichiarazioni che contiene, fa cessare a vera soddisfazione dei buoni, ogni dubbiezza ed equivoco. Ha pure il vantaggio di chiudere perentoriamente la bocca ai giornali liberali, che anche in questi ultimi giorni con perfidiosi articoli tornarono sull'argomento.

## GIUBILEO DEL SANTO PADRE

La commissione promotrice delle feste per il giubileo del S. Padre comunica quanto segue:

**Norma** *per la spedizione degli oggetti all'esposizione vaticana.*

1. Gli oggetti destinati all'esposizione vaticana in Roma, devono essere spediti al seguente indirizzo:

ESPOSIZIONE VATICANA

*A SUA SANTITÀ*

**IL SOMMO PONTEFICE LEONE XIII**

VATICANO

ROMA.

2. Gli oggetti devono essere diligentemente imballati, e ciascuno di essi deve essere contrassegnato da un cartellino colle seguenti indicazioni: a) *nome e Cognome* del donatore, b) *nome della diocesi* alla quale appartiene il donatore, c) *nome e materia* dell'oggetto, d) e (se l'oggetto è destinato a concorrere per le onorificenze di diplomi e medaglie) dovrà unirsi la *formola di dichiarazione* prescritta dal *regolamento* e conforme al tipo pubblicato dalla *commissione promotrice* o dal rispettivo *comitato nazionale*.

3. Nel *Bollettino* di spedizione ferroviaria o marittima deve essere indicato colla maggiore possibile precisione la natura degli oggetti contenuti.

4. Il mittente, appena messi gli oggetti in spedizione, dovrà avvertire il *comitato locale* di Roma con lettera franca indirizzata al Sig. Comm. FILIPPO TOLLI, *via della Maddalena, 27 p. 2,* ROMA.

Nella lettera indicherà: a) il *giorno* in cui è stata fatta la spedizione, b) il *luogo* dal quale si fece la spedizione o il nome della *diocesi* e *nazione* alla quale appartiene, c) l'*elenco* degli oggetti contenuti nella cassa, indicando, per ciascuno oggetto, il nome e la materia di esso, il nome e cognome del donatore, e aggiungere una copia della *dichiarazione* prescritta dal regolamento per quegli oggetti che concorrono alle onorificenze.

Se la spedizione è composta di più di una cassa, si dovranno contrassegnare le casse, con *numeri* progressivi e accludere nella lettera tanti elenchi quante sono le casse spedite, indicando in ciascuno elenco il *numero* dal quale è contrassegnata la cassa, degli oggetti descritti che li contiene.

5. Le spedizioni dovranno giungere a Roma franche da ogni spesa di porto.

6. Gli oggetti *spediti all'indirizzo* e colle norme sopra indicate, non pagheranno dazio nè tassa doganale, godendo della franchigia per le dogane italiane.

7. E' assolutamente vietato di accludere nelle spedizioni lettere o scritti aventi forma di lettera, perchè il mittente incorrerebbe in multe e sequestro degli oggetti; ma deve limitarsi ad unire solamente le indicazioni sovra descritte.

8. Gli oggetti, come si è detto, godranno di ribassi sulle tariffe di trasporto delle ferrovie italiane nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1887.

9. Gli oggetti per l'Esposizione Vaticana dovranno giungere a Roma non più tardi della seconda metà di ottobre 1887.

10. Si consiglia di fare una contemporanea ed unica spedizione a Roma di tutti gli oggetti della rispettiva diocesi; e perciò i donatori si metteranno in corrispondenza fin d'ora col loro Comitato diocesano per le nozze d'oro del santo Padre, e in mancanza di questo coll'incaricato Vescovile.

Bologna, maggio 1887.

Per la Commissione promotrice
*G. Acquaderni*, presidente
*G. Domini*, segr. generale

## BELLA DIMOSTRAZIONE DI AFFETTO
### AL COMMENDATORE GIOVANNI ACQUADERNI

Appena trasferita in Roma la sede del consiglio superiore della *società della gioventù cattolica*, in una delle sue prime adunanze il consiglio stesso, per proposta del circolo di Prato, deliberò di far coniare una medaglia d'oro massiccio da offrire come segno di gratitudine e di affetto al comm. Giovanni Acquaderni, che per un decennio fu presidente generale della benemerita società suddetta.

La presentazione di questa medaglia e del relativo indirizzo fu fatta il giorno 25 corrente, dai signori Tebaldo Fabroni presidente del circolo di Prato, e Giovanni Grosoli presidente del circolo di Ferrara, a ciò delegati dal consiglio superiore.

La medaglia d'oro, racchiusa in un elegante astuccio di velluto, ha un diametro di 45 mm. e un peso di 57 grammi. Da un lato porta inciso lo stemma della famiglia Acquaderni, cioè una nave sbattuta dai flutti, e in alto l'arcobaleno, attraverso del quale si scorge la leggenda *Auxilium a Deo.* Nella faccia opposta si legge l'iscrizione seguente:

A
GIOVANNI ACQUADERNI
PER OLTRE X ANNI
SUO PRIMO PRESIDENTE
LA SOCIETÀ
DELLA
GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA
MDCCCLXXXVII

Anche noi, di tutto cuore, ci uniamo ai sentimenti espressi dal consiglio superiore al commendatore Giovanni Acquaderni.

## Il ministro Crispi

La *République française* publica sotto questo titolo una lettera scritta da uno dei suoi amici recentemente stabilito a Roma. Crede che a breve scadenza i destini d'Italia verranno posti in mano a Crispi. Ciò influirà a rinforzare la democrazia, a spostare l'influenza dal nord dell'Italia a beneficio del sud.

La lettera soggiunge:

« Vi lascio pensare di quale peso peserà nella bilancia dell'avvenire un uomo come Crispi, un partito come il suo, una razza come quella che con lui arriva al potere.

« Napoli diventa sempre più capitale del regno. Il papato deve felicitarsene. Le popolazioni del mezzodì sanno vivere con la Chiesa.

« Per loro non esiste questione romana.

« Riguardo alla politica estera l'onorevole Crispi, come meridionale, scorge la politica italiana nel mediterraneo. Questo siciliano ha per la politica inglese il gusto che i piemontesi hanno per la politica austro-tedesca.

« Se l'on. Crispi un giorno dirigerà la politica estera dell'Italia, questa sarà sopratutto l'alleata e il soldato dell'Inghilterra. *(Tante grazie!)*

« Tra la Francia e l'Italia non esistono più realmente che rapporti economici, monetari e fiduciari. »

## ITALIA

**Bergamo** — *Un razzo incendiario* — Narra la *Gazzetta di Bergamo* che due *dilettanti pirotecnici, di Maria di Brembo*, avevano piantato una fabbrica di fuochi artificiali.

L'altro giorno, per l'inavvertenza di un operaio nel caricare un razzo, la polveriera scoppiò con gran frastuono, non rimanendo del fabbricato che un mucchio di rovine.

Non si ebbe alcun ferito, ma il danno dello scoppio è tutto dei costruttori, perchè tali stabilimenti non sono assicurati.

**Brescia** — *Nobili sentimenti di un*

# APPENDICE LETTERARIA

12

### CAPITOLO VI.

**Il Fidizio (Πολ. τ. Λακ. § 5)**

Il φειδίτιον (più propr. φειδίτια, sottint. τά δεῖπνα) o mensa comune, era un'istituzione puramente militare. Tenevasi sotto la direzione del polemarco (πολέμαρχος) e formava parte integrante di quella rigida disciplina che poc'anzi abbiamo descritta.

Tutti i giovani che avevano oltrepassato i vent'anni vi prendevano parte. Tra i commensali non c'era distinzione di sorta e sedevano divisi di quindici in quindici. Il cibo era parco, frugale e semplicissimo consistendo il piatto principale d'ogni giorno nella famosa salsa nera (αἱματία o βαφή) che componevasi d'un brodetto di sangue e carne porcina cotti assieme e conditi soltanto con aceto e sale (Plut. praec. sanit. tuend., c. 12). Narra Plutarco che Dionigi il tiranno volle assaggiarla, e, non essendogli piaciuta, il cuoco che gliela aveva ammannita gli disse che per gustarla « bisognava prima lavarsi nelle acque dell'Eurota »; con ciò significando come fosse uopo condirla col sudore e colla fatica. Le porzioni erano uguali, tranne il caso di qualche straordinaria occasione, come, ad esempio, quando un cittadino avesse reso allo stato particolari servigii. Ognuno per sopperire alle spese della mensa mandava una determinata quantità di farina d'orzo, di vino, di cacio e di fichi e dava una piccola contribuzione in danaro per comprare la carne e il pesce. Oltre poi all'obbligo che *incombeva ai ricchi di* portare il *pane*, come nota l'autore, erano tutti, indistintamente tenuti ad inviare alla tavola a cui appartenevano una porzione delle vittime sacrificate. Ma com'è, si può osservare, che a Sparta c'erano ricchi, se le terre in seguito alla legislazione di Licurgo furono distribuite in parti eguali? Forse che appena fatta la divisione si tornò alla prima disuguaglianza? Appoggiati sull'autorità di critici valentissimi, notiamo che c'è molto a ridire su questo punto così controverso, del quale con più diffusione ci occuperemo in seguito. Al racconto di Plutarco, il quale parlando della nuova legge emanata dall'eforo Epitadeo sostiene che i lotti di terreno siano stati ugualmente divisi, non si deve prestare cieca fede. Argomenti fortissimi militano in favore della contraria opinione, ed anzi abbiamo prove sufficienti ed abbastanza sicure per ritenere che Licurgo non abbia mai divisato di effettuare tale riparto. Ed è credibile che la differenza tra i poveri e i ricchi non sia stata da esso mai tolta e che perciò si sia meritato il biasimo dello Stagirita. (Polit. IV — 7, 4, 5; VIII 1,3).

Non si ammettevano al φειδίτιον nuovi commensali se non col voto unanime dei vecchi convitati; se un solo di questi fosse stato contrario, il candidato veniva *rifiutato*. La quale ballottazione sussiste ancora nella nomina degli ufficiali degli eserciti, senza che per *esso* sia tolto il sistema della libera elezione d'ufficio. E non vi è quindi in questo fatto alcuna contraddizione collo spirito della legislazione di Licurgo non intendendo egli per tal modo che d'unire sempre più tra loro i membri del φειδίτιον e costringerli a considerarsi uno per tutti e tutti per uno, tanto in pace quanto in guerra. *(Cf. Peter.* — in Mus. Ren. 22,65 ed. E. Curtius — St. della Gr. Vol. I).

E basti fin qui del φειδίτιον, istituzione, lo ripetiamo, puramente militare, che abituava lo spartano a vivere continuamente in pubblico, sempre sottomesso a la disciplina dello stato, sempre avido di gloria e sempre pronto a morire in difesa della patria. Cittadino, soldato e cenobita: poichè « il pranzare a la istessa mensa, addimandasi vivere sotto l'istessa tenda ». (E. Curtius — St. gr. I, pag. 195).

### CAPITOLO VII.

**Dell'uso comune dei figli, dei servi, dei beni (Πολ. τ. Λακ. § 6) e della divisione delle terre.**

« Anche in questo Licurgo la pensò diversamente da molti altri. Ed invero, nelle altre città ciascuno è signore dei proprii figli, dei servi e dei beni. Per contrario Licurgo, volendo provvedere a che i cittadini in niuna cosa a vicenda si recassero danno, diede a ciascuno la libertà di comandare a' suoi figli non solo, ma anche a quegli degli altri. Quindi è che, se alcuno sa che i fanciulli a lui soggetti hanno genitori, è necessario che egli loro comandi in quel modo onde vorrebbe che si *comandasse* ai suoi. E, se talvolta avviene che un fanciullo, battuto da un altro, col padre suo si lamenti, è turpe cosa se questi non lo percuote di nuovo. Tanta è la fiducia reciproca, che non dubitano punto si possa comandare ai loro figli alcunchè d'illecito. Permise a chi ne abbisognasse di giovarsi dei servi altrui, come pure stabilì la comunanza coi cani da caccia; per cui coloro, che non ne hanno, degli altrui se ne servono per cacciare, e quegli, che non ha tempo da spendere in cotale esercizio, di buon grado li dà a prestito. E dicasi lo stesso dei cavalli. Quando infatti evvi alcuno infermo o bisognoso di cocchio, e vuol recarsi in fretta in qualche luogo, dovunque vegga un cavallo può prenderselo, e, dopo che se n'è valso a piacimento, lo restituisce. Vietò a ciascuno dei suoi di seguire usanze. Siccome poi accade che alcuni *per desiderio di cacciare*, lasciandosi dalla notte sorprendere, abbiano bisogno di cibo e tuttavia ne siano sprovvisti; così ordinò che quelli che avevano fame, aperti i sigilli, togliessero quanto loro occorreva e riponessero sotto chiave gli avanzi. Perciò adunque, usando di ogni cosa in comune, anche i poveri partecipano quando abbisognano di tutto ciò che è in quel paese ». (Πολ. τ. Λακ. § 6).

Licurgo, come ci apprende l'autore in questo capitolo, promise agli spartani e regolò con apposite leggi il comun uso dei figli, dei servi e dei beni. Noi non entriamo ora a discutere la moralità di questo sistema che, sebbene difeso da Socrate e da Platone, pur ebbe un fortissimo oppugnatore nello Stagirita — (Polit. lib. II). Diremo solo che la comunione dei beni e delle *persone* intesa da Licurgo e qui descritta dal nostro autore costituisce una *delle non poche mende* onde va segnata la costituzione licurgiana; poichè al pari delle moderne teorie socialistiche *essa mirava, sotto questo rispetto*, a distruggere la società civile, tramutandola in società domestica.

Ab. Dott. MARCO BELLI.

*(Continua.)*

giovanetto. — Togliamo dal *Cittadino di Brescia*: Ci vien narrato un fatto singolarissimo, che torna a grande onore di un giovanetto che a soli tredici anni mostrò un coraggio che difficilmente si potrebbe trovare nelle persone adulte, come non sarebbe facile trovare anche negli adulti i nobili sentimenti di cuore che spronarono il giovinetto tredicenne all'atto che qui riferiamo.

Ad un egregio medico di Brescia sarebbero stati preziosi alcuni pezzettini di pelle umana per salvare un vecchio di ottant'anni afflitto da un vespaio o qualche altro malore consimile. Chi voleva mai offrirsi a lasciarsi scorticare per motivo così nobile?

Fu il ragazzo Norbis Pietro, nipotino dell'ammalato, che spontaneamente offerse il suo braccio al coltello del chirurgo.

Dopo compiuta l'operazione, il bravo e coraggioso ragazzo col suo braccio fasciato, senza darsi l'aria di eroe, nè far pompa del suo coraggio, si presentò come tutti gli altri giorni al negozio ove è addetto, in qualità di commesso e che è il negozio del sig. Mainetti Dominatore sul corso Mercanti.

Registriamo volentieri questo fatto perchè colui che l'ha compiuto merita di essere additato all'ammirazione, e perchè ci riesce sommamente caro lo scrivere una volta ogni tanto qualche cosa che non siano furti, coltellate, vandalismi e simili imprese nelle quali a' dì nostri sanno distinguersi anche i ragazzi, molto differenti però dal tredicenne Pietro Norbis.

**Massa Carrara.** — *Le Centonove schede per Francesco V.* — Scrive la *Perseveranza*:

« Ieri, nella votazione per l'elezione d'un consigliere provinciale, s'è verificato un fatto che non mi pare da passar sotto silenzio. Eseguendo lo spoglio, si sono trovate 109 *schede che portavano il nome dell'ex-duca* Francesco quinto!

« Nè crediate che si tratti di una dimostrazione retriva, e che qui ci sia qualcuno che pensi, anche senza speranza, ad una restaurazione. Ohibò! I 109 elettori, a cui quelle schede appartengono, sono tutti del partito liberale; e ricorsero a questo espediente come ad un nuovo modo di protesta contro l'amministrazione della provincia, a cui presiede, come sapete, il prefetto Annetta.

« E' un modo, s'intende, tutt'altro che bello e lodevole; ma però il Governo dovrebbe cercar di porre rimedio ad uno *stato di cose che può indurre* anche della gente seria a scegliere simili mezzi per esprimere il proprio malcontento. »

**Nocera.** — *Il centenario di S. Alfonso.* — I religiosi dell'ordine di S. Alfonso residente a Nocera dei Pagani solennizzeranno quest'anno con pompa il primo centenario *dalla morte dell'inclito* Dottore della Chiesa fondatore dell'ordine, il glorioso *S. Alfonso M. de Liguori*. Nell'invito sacro all'uopo pubblicato, ed a noi pur trasmesso, tra altro, è detto questo:

« Il 2 agosto *come è noto*, si festeggerà con solenne ottava il Centenario dalla morte di s. Alfonso M.ª de Liguori. E poichè l'*anima grande di lui volava al cielo* il mezzodì del giorno precedente, sono invitati ad attestato di *devozione* unirsi in un sol cuore, recitando al suono dell'*Angelus Domini* tre *Gloria* alla SS. Trinità. Il Santo in quel lieto momento implorerà una grazia speciale ed una benedizione di pace e prosperità. »

**Roma.** — *Dono dell'imperatore Guglielmo al S. Padre.* — Martedì 27 corr. De Schloezer presentò al S. Padre una mitra d'oro tempestata di rubini, smeraldi, brillanti e zaffiri, ricchissimo e nobile dono dell'imperatore Guglielmo di Germania, accompagnato da un autografo imperiale ispirato ai più alti sensi di cortesia e di ossequio pel papa.

## ESTERO

**Inghilterra.** — *Salisbury difende la sua politica* — Londra 27 — Nella riunione dei *conservatori*, Salisbury dice che la tranquillità regna in Egitto. Le tribù del deserto disparvero. L'Egitto avviasi verso un governo civilizzato. E' errore credere che la politica inglese dipenda dalla ratifica della convenzione; questa è particolarmente utile alla Turchia.

L'Inghilterra non subì alcun vantaggio perchè i negoziati rimediarono allo stato deplorevole in cui l'Egitto trovavasi prima del 1885. Salisbury si felicitò poscia della soluzione favorevole dei negoziati afgani. Lodò terminando la politica dei conservatori nella questione irlandese.

**Russia** — *Ateneo femminile* — Presso il consiglio dell'impero a Pietroburgo è presentemente in studio il progetto di creazione di un ateneo, destinato esclusivamente al sesso gentile.

Dovrebbe comprendere le tre facoltà di « storia e filologia, » di « scienze naturali e matematiche, » e di « medicina, » con programma eguale a quello degli atenei maschili.

**Svizzera** — *Trionfo cattolico* — Nelle elezioni di Lucerna per l'amministrazione e la commissione ecclesiastica, ha *trionfato completamente* la lista cattolica.

# Cose di Casa e Varietà

### Chiusa degli studi in seminario

Ieri sera alle ore 6 pom. aveva luogo nel *nostro seminario arcivescovile* la carissima festa domestica della distribuzione dei premi e chiusura dell'anno scolastico.

Sua ecc. illma, l'angelo tutelare della nostra diocesi, reduce appena dalle fatiche *della visita pastorale*, sostava nell'amato recinto del suo seminario, consolando di sua presenza il caro istituto. Gli assistevano in bella corona molti rev.mi canonici, il padre confessore figlio del poverello di Assisi, ed altre cospicue persone ecclesiastiche. — Un forbito discorso letto dal primo premiato di VI classe svolse il tema. — Danni e rovine arrecate ai giovani dalla lettura di libri cattivi. — Distribuiti i premii e le onorevoli menzioni, prendeva la parola il venerato arcivescovo, e, con un importantissimo ed eloquente sermoncino di circa 10 minuti, con felicissima transizione premuniva i figli prediletti, del suo cuore a guardarsi non solo dalle male letture, ma molto più ancora dal contagio dei mali compagni, alle *seduzioni dei quali sarebbero specialmente* esposti nel corso delle vacanze autunnali.

Quindi dalla ben adorna sala del teatrino passando alla chiesa, esposto il Venerabile, cantato l'inno ambrosiano, sua eccellenza si congedava dai *suoi figli dopo averli benedetti* nel Signore.

### Sospensione provvisoria del «Giornale di Udine»

In luogo del numero odierno del *Giornale di Udine* riceviamo la seguente circolare:

*Agli onorevoli soci e lettori del* Giornale di Udine.

Per differenze insorte fra l'editore del *Giornale di Udine* e gli operai addetti alla composizione dello stesso, esclusa però qualunque ragione d'interesse, il sottoscritto ha divisato di sospendere per oggi la pubblicazione del giornale, essendo pendenti pratiche conciliative.

Udine, 29 luglio 1887.

*L'editore.*

La *Patria del Friuli* annunciando tale sospensione crede sapere che la questione stia in questi termini:

« La composizione del *Giornale di Udine* era affidata ad un gruppo di operai.

« Il signor Doretti, protestando mancanza di lavoro, licenziava, — accordandogli otto giorni di tempo — l'operaio Viola — addetto alla composizione del Giornale. Ma i colleghi del Viola osservarono ch'essi avevano assunto la *composizione* del Giornale insieme; che quindi, se per mancanza di lavoro si doveva licenziare qualcheduno, doveva essere tra quelli che lavorano fuori del Giornale. Non valse tale considerazione: il signor Doretti insistette nel licenziamento del Viola, e allora tutti gli altri concordi abbandonarono il lavoro.

« Ci venne soggiunto, essersi intromesso anche l'avvocato Ronchi per appianare la vertenza; ma senza riuscita ».

### Per il centenario di S. Alfonso Maria de Liguori

Martedì p. v. festa del gran santo Alfonso Maria de Liguori, anche in Udine si faranno speciali solennità per l'occasione del centenario. Sabato, *domenica* e *lunedì* in precedenza alla festa, nella chiesa delle Zitelle si celebreranno sacre funzioni coll'ordine seguente:

Sabato alle ore 9 antim. inaugurazione del triduo. *Domenica* e lunedì alle ore 7 pom. esposizione del ss. Sacramento e preci all'altare del Santo.

Martedì alle ore 10 Messa solenne e la sera alle 7 discorso, benedizione e bacio della sacra Reliquia.

### Sacra ordinazione

Domenica prossima alle 7 1/2 ant. nella chiesa arcivescovile di sant'Antonio abate avrà luogo in forma pubblica una sacra ordinazione nella quale sette verranno consecrati sacerdoti e sette verranno promossi al diaconato.

### Condanne e assoluzioni

Dal nostro tribunale fu condannato Passone Mario di Udine a 3 anni e 3 mesi di carcere e l. 77,40 di multa per contrabbando più il doppio dazio e le spese. Il Passone è all'estero. — Fu condannato ancora Buldo Carlo di Bicinico a l. 5 di multa per furto. — Per Luban Mattia accusato di ferimento, si dichiarò estinta l'azione penale per morte dell'imputato. — Contro D'Agostinis Urbano da San Giorgio di Nogaro si dichiarò il *non luogo*.

### La scuola normale di Udine

Fu firmato il decreto che converte in governativa la scuola normale di Udine.

### Nuovo stabilimento fotografico

Sabato 30 corr. luglio verrà aperta una nuova fotografia in via Daniele Manin n. 8.

I sottoscritti appassionatissimi e praticissimi nell'arte fotografica, che già da parecchi anni esercitano, promettono, colla certezza di poter mantenere, al gentile pubblico che li vorrà favorire ritratti perfetti per esecuzione e assomiglianza nel più breve tempo possibile.

*Rovere e Madussi.*

### Mercato odierno

Prezzi per chilogr. oggi praticati sulla nostra piazza:

*Frutta e legumi*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Patate | L. | —.— | a | —.10 | al kg. |
| Tegoline | » | —.24 | » | —.— | » |
| Tegoline schiave | » | —.— | » | —.— | » |
| Pomi d'oro | » | —.40 | » | —.— | » |
| Fagiuoli | » | —.25 | » | —.28 | » |
| Prugne | » | —.12 | » | —.14 | » |
| Susini fresche | » | —.20 | » | —.— | » |
| Fichi | » | —.— | » | —.22 | » |
| Persici | » | —.40 | » | —.50 | » |
| Pere comuni | » | —.22 | » | —.24 | » |

### Di prossima pubblicazione

Coi tipi Tessitori di Gemona sta per uscire la ristampa della *vita di san Osualdo re di Nortumberland e martire, colla storia del suo culto di* Giampietro Della Stua; opera stampata in Udine coi tipi di Antonio Del Pedro fin dal 1769, della quale non si trova più copia alcuna, e che i pregi onde va adorna la rendono ora ricercatissima.

### TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente aumentata a nord ovest, leggermente anticiclonica al centro. *Ebridi e Bodo 750, Baviera 767.* In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito, venti deboli o calma, pioggerella a Belluno, *temporali con pioggia sull'Italia* inferiore, temperatura aumentata. Stamane cielo nuvoloso a nord ovest, sereno altrove; *Barometro 764 all'estremo* nord, 762 costa Jonica, mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli settentrionali, qualche leggero temporale, temperatura sempre molto alta.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

### Sempre una nuova!

Decisamente tutti gli elementi dell'universo congiurarono contro l'uva. Dopo la crittogama, l'oidium, la filossera, la peronospera, viene ora in campo un altro malanno che speriamo verrà presto battezzato con qualche bel nome da mettere in coda agli altri nominati. Ecco intanto quello che si telegrafa da Parigi:

Nei dintorni di Nérac (dipartimento del Lot e Garonna) viene segnalata una nuova malattia nelle viti, malattia che attualmente è molto diffusa nell'America, ove, fino ad ora, non si è potuto trovare rimedio alcuno per vincerla ed estirparla.

Questa nuova malattia fa annerire i grani dell'uva.

Il ministero, impressionato dai lamenti che si alzano dagli agricoltori e dai pericoli che la nuova malattia minaccia estendendosi, fa premurosamente studiare la cosa da uomini competenti, affine di vedere il modo di trovare un rimedio decisivo o almeno di impedire la diffusione della nuova malattia.

### APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1087 dopo Cristo.

Landulfo, detto il *seniore*, scrive una *storia di Milano* nella quale si mostra partigiano e sostenitore della scissura che straziava la Chiesa di G. C. per la superbia di Enrico IV ed i vizi dei suoi aderenti. (*Biblioth. veterum patrum* t. XVIII).

### Diario Sacro

Sabato 30 luglio — s. Enrico imper.

Milano, 23 luglio 1886.

Sigg. SCOTT & BOWNE;

E' con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio.

L'*Emulsione Scott* ch'io esperimentai in pratica privata e nelle sale Santi Giacomo ed *Ignazio del nostro ospedale maggiore* sopra ammalati affidati alle mie cure, rispose pienamente alle indicazioni per cui la raccomandano i singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiaccio rassegnarmi di loro *devotissimo*

Dott. TOMMASO PINI
70 Medico-chirurgo dell'ospedale maggiore.

# ULTIME NOTIZIE

### La circum-etnea

Fu sottoposto al ministero il disegno di una ferrovia *circum-etnea* che importerebbe a spesa di 25 milioni.

### Congresso senza congressisti

Doveva aprirsi mercoledì scorso in Milano un congresso di mugnai, ma pare che questi abbiano pensato più praticamente utile restarsi al frullone e riscuotervi la molenda. Difatti il congresso si è sciolto per insufficiente numero di congressisti. Ecco un nuovo fenomeno di *nato morto*.

### Dopo Napoli, Firenze

In Firenze la notte del 26 corr. si ruppe il canale principale dell'acqua potabile fuori porta san Gallo.

Il serbatoio *delle quercie* contenente circa 5000 metri cubi d'acqua si vuotò, e le acque si dispersero. Nella città alta molte case difettarono di acqua. *Oggi* si provvide prontamente. Nessun danno alle strade.

### Il card. Manning in un vascello-scuola

Un fatto che fa rilevare sempre più il rispetto crescente in Inghilterra verso il cattolicismo, è l'invito diretto, nella scorsa settimana, all'e.mo Manning di presiedere alla distribuzione dei premi nel vascello-scuola *Shaftesbury.*

Questi vascelli costituiscono una specie di penitenziari a cui si mandano i giovinetti autori di crimini che i magistrati ritengono compiuti senza discernimento.

L'istituzione data dal 1878. Di 377 fanciulli, 80 sono cattolici.

Commovente la cerimonia della distribuzione dei premi. Toccò, fra gli altri, un orologio d'oro al giovane Tommaso Clancy, cattolico, che non aveva meritato una sola punizione in tutto il *corso* dell'anno. Sua em.za diede pure un orologio d'oro, con gentili parole d'incoraggiamento, al giovane protestante, James Spiers, ai quali i condiscepoli avevano dato un suffragio di buona ed esemplare condotta.

L'ufficio scolastico di Londra ha fatto porgere caldi ringraziamenti all'em.o Manning per l'affettuoso interesse col quale presiedette alla cerimonia.

### In fascio

Torna a galla il progetto sul divorzio, che Zanardelli, dicesi, presenterà alla camera nella prossima sessione. E tutto perchè la lettera del papa è destinata a far ridere!

— Una contro-nota si sta preparando alla consulta da diramarsi ai rappresentanti d'Italia per attenuare gli effetti della circolare Rampolla. In mancanza di sillogismi si fabbricano sofismi. — Intanto la *Capitale* s'incarica di dar ragione al papa scrivendo un articolo pieno d'ingiurie al papa e al papato; porta per titolo: *Le corbellerie del signor Pecci*, e desta vivissima indegnazione.

# TELEGRAMMI

*Verona* 28 — Il re visitò in compagnia del ministro della *guerra*, dei *generali* dello stato maggiore le fortificazioni di difesa, le batterie dei forti di Dossobuono e Santa Lucia.

L'altra sera, dopo il pranzo, sulle ore nove, il re salì nel guardaroba della villa Pulle per osservare gli effetti della luce elettrica che si proiettava da Lugagnano sul campo nemico, e il palione fugato.

*Sofia* 28 — Gli emigrati bulgari a Costantinopoli dichiararono di sottomettersi al governo, chiesero l'autorizzazione per rientrare in Bulgaria.

Il governo rispose che era disposto a lasciar entrare tutti coloro che non presero parte principale nei diversi complotti contro la nazione.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

# POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

**Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.**

**Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.** Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

## A. V. RADDO

**fuori porta Villalta - Casa Mangilli**

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

**Vini assortiti d'ogni provenienza**

Rappresentante di Adolfo de Torres y Herm.º di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

**Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc.** 20

## Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e **Pâtés** di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.60 — L. 5.50 e L. 6— la scatola. — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

## ECCEZIONALE ONORIFICENZA

**Questa fabbrica è l' unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTA, FINITEZZA, SPECIALITA della VERNICE e MODICI PREZZI** da non **TEMERE CONCORRENZA**

## ANTICA FONTE PEJO

**AQUA FERRUGINOSA**

**Unica per la cura a domicilio**

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte … il dicembre … nel prodotto, impose il nome di … di Pejo per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** … ove vi sono gli Stabilimenti di cura.

… non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità … col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette … e sugli stoppagli quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* … per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* … onde non sia veduto. Con questo cambiamento … si permettono di venderla per **Aqua dell' Antica Fonte di Pejo** … ora semplicemente **Aqua Pejo**, avendone maggior guadagno.

… ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità … il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre … dell' Antica Fonte di **Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

*La Direzione:* **G. BORGHETTI.**

## Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

**Udine — Via Gorghi 28 — Udine**

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliego acero *mogonnier, pero cipresso, akora,* a prezzi di catalogo.

## EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrofola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tosse e Raffreddori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Sig. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita … Farmacie … Bott. … A. Manzoni e C. … Paganini Villani e C. Milano …

## ·Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le cinnovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti.

## TRAFORI ARTISTICI

**dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga**

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli,* = *l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano**, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, *a prezzi* di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

*Utile passatempo* che s'impara *senza maestro* con la sola istruzione che va unita al catalogo illustrato.

## GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetti tempo, ciò chiunque abbia *calli,* senza indugio alcuno, prima che il male invecchi, o meglio prima che questi induriscano di più, si porti all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28, e faccia acquisto del prezioso CALLIFUGO LASZ — di fama mondiale, che si vende a L. 1 — afcons grandi, e a cent. 60 i piccoli.

## PASTA PETTORALE

**IN PASTICCHE**

DELLE

**Monache di S. Benedetto e S. Gervasio**

PREPARATE DAL CHIMICO

**RENIER GIO. BATTISTA**

**Queste Pasticche** di virtù calmanti in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola- Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

*Prezzo della scatola* **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

**Attestato medico**

*Sig. FELICE BISLERI,*

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

*Venezia, 20 Agosto 1885*

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

**Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca.** 51

Tip. Patronato

# STAGIONE ESTIVA

soli centesimi 15 al litro.

# WEIN-PULFER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente **VINO** bianco moscato-igienico digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro non che possono sopportare l'uso di bevanda troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all' ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano.»

Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce fan in tutto il regno.

**Vino bianco-moscato-igienico-digestivo**

soli centesimi 15 al litro.